



Follia ad Alta Velocità

Tutti i pericoli del "passante" di Firenze

La lunga, travagliata, contestata vicenda del "Passante AV (Alta Velocità) di Firenze" sembra in dirittura di arrivo, almeno a detta dei sostenitori dell'opera. Escono notizie di Tavoli tecnici e Conferenze dei Servizi per definire particolari e miglioramenti a un'opera che "dovrebbe lanciarsi nel futuro". In realtà sono moltissimi i nodi irrisolti e notevoli le difficoltà da affrontare, come risulta chiaro dal fatto che l'inizio dei lavori effettivi slitterà al 2011 (nonostante gli appelli a "fare presto" con cui ci hanno tormentato il Ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli e l'ex Assessore regionale Riccardo Conti).

Il progetto risale agli anni '90. Nessuno, in un primo momento, aveva pensato a infrastrutture pesanti a Firenze per il passaggio dell'Alta Velocità; come ricorda l'economista Ponti del Politecnico di Milano, che aveva partecipato allo studio di fattibilità dell'AV, l'idea di un passante separato dal nodo cittadino è venuta dopo che a Bologna sono state destinate tante risorse per un progetto che ancor oggi è oggetto di forti proteste, causa di gravi danni alle abitazioni e di forti disagi per i cittadini. Fin dall'inizio l'infrastruttura fiorentina non è sorta per risolvere un problema di trasporto, ma per far confluire ingenti risorse economiche pubbliche al sistema politico-economico; risorse che sarebbero

state poi gestite come tutta l'alta velocità, il *general contractor* all'italiana, che ha fatto crescere i costi dei lavori fino a 6 volte il previsto.

I rischi ambientali di questo progetto sono emersi fin dall'inizio, ma accuratamente minimizzati dai politici. Due i principali: l'impatto con la falda e i rischi di subsidenze (processo di abbassamento del suolo, ndr) in fase di scavo. La prospettiva è quella di gravi danni a interi quartieri e a monumenti insigni come la Fortezza da Basso.

Nella VIA, fatta sul progetto di massima, si ammetteva che questi problemi non erano risolti, ma si rinviava a successivi accertamenti. Questi sono stati affidati all'Osservatorio Ambientale (OA), un organismo ministeriale di cui fanno parte tecnici di Ferrovie dello Stato, Ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture, Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze: in breve l'organo di controllo era composto dai committenti e dalle Istituzioni politiche sostenitrici dell'opera.

Nella fase di studio del progetto esecutivo l'OA è stato oggetto di forti pressioni per dare parere favorevole. Il Ministro Matteoli ha minacciato di avocare a sé tutti gli accertamenti. Così il parere favorevole è stato dato il 5 febbraio 2010, ma con "limiti" che gettano ombre gravi sull'intera opera:

- per i rischi di subsidenze si parla solo di "monitoraggi" accu-

rati; i calcoli di RFI parlano di cedimenti di max 4 mm, mentre quelli di tecnici indipendenti parlano di almeno 15 cm! Nel secondo caso sarebbe un disastro;

- per l'impatto sulla falda si sono aumentati pozzi e sifoni in corrispondenza della stazione Foster, ma nessun controllo è stato fatto da tecnici indipendenti;

- l'aspetto più emblematico e folle con cui si procede alla realizzazione dell'opera più importante per Firenze dall'epoca di Firenze Capitale è dato dal fatto che ancora non si sa dove mettere il 60% del materiale prodotto negli scavi (smarino). Per questo l'OA ha diviso artificiosamente l'opera in due parti, la prima finché ci sarà spazio nelle discariche, la seconda per la fase in cui sarà estratto il materiale che non si sa dove mettere. Il parere favorevole è stato dato alla prima fase. E poi?

Dopo tante forzature e incongruenze i lavori sono stati ufficialmente consegnati al *general contractor* il 10 marzo 2010, ma subito ci si è affrettati a dire che i lavori veri e propri inizieranno solo nel 2011. I motivi di tanto rinvio non sono dichiarati.

I cittadini sono molto preoccupati, il mercato immobiliare precipita nelle zone che saranno interessate dai lavori mentre la politica continua col suo teatrino di marionette.

TIZIANO CARDOSI

Comitato contro il Sottotraversamento AV di Firenze

MARIARITA SIGNORINI

Giunta Nazionale di Italia Nostra

OROLOGIO AI MACELLI

I primi danni apparsi nella palazzina già solo con i lavori propedeutici.

Foto ricevute da M. Signorini